

La Lente

## I dirigenti: no a nuovi tagli sulle pensioni del ceto medio

di **Enrico Marro**  
Una petizione per difendere il ceto medio da eventuali nuovi interventi, in particolare sulla indicizzazione al costo della vita. A lanciare l'iniziativa è la Cida, confederazione dei dirigenti, perché, spiega il presidente Stefano Cuzzilla, «il sistema previdenziale italiano non può attingere soltanto alle tasche del ceto medio». Già con la manovra dello scorso anno il governo ha

deciso una stretta sul meccanismo di perequazione che colpisce, per il 2023 e il 2024, le pensioni superiori a quattro volte il minimo, con un taglio complessivo di circa dieci miliardi per i primi tre anni. Ora che l'esecutivo è a caccia di risorse per la prossima legge di Bilancio si temono nuovi interventi. Ma la Cida non ci sta, osservando che «le pensioni di importo pari o superiore a 2.250 euro netti al mese stanno perdendo tra il 7,5% e il 9% di potere d'acquisto in soli due anni» a causa dei tagli già decisi. Non solo. Negli ultimi 25 anni, dice la confederazione, coloro

che hanno una pensione superiore «a 4 o 5 volte il minimo hanno già subito 5 contributi di solidarietà e 10 blocchi perequativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente Stefano Cuzzilla

